

MARTEDÌ 18 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Creatore eterno d'ogni cosa,
la notte e il giorno tu governi
e rendi bello e vario il tempo
nell'alternarsi delle ore.*

*Risuona il canto ormai del gallo
presagio lieto della luce
e Pietro, roccia della chiesa,
ritorna in pianto al suo Signore.*

*È tempo ormai di risvegliarci:
il gallo eccita i dormienti;
Signore, volgi il tuo sguardo
a noi incerti e vacillanti.*

*Tu vera luce ai nostri sensi
disperdi il sonno della mente,*

*a te il nostro primo canto
e il sacrificio della lode.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Ricordati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni,
non li ricordare:
ricordati di me
nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri
secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.
Tutti i sentieri del Signore
sono amore e fedeltà

per chi custodisce
la sua alleanza e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa,
anche se è grande.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite (*Mt 11,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Grande sei tu, Signore, ma hai voluto farti piccolo e povero per rivelarci la beatitudine dei figli di Dio.
- Temibile sei tu, Signore, ma hai voluto mostrarti mitissimo e dolce per manifestare le tue inesauribili misericordie.
- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 2,1-15

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. ²La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. ³Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. ⁴La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

⁵Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. ⁶L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei». ⁷La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebrae, perché allatti per te il bambino?». ⁸«Va'», rispose la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. ⁹La figlia del faraone le disse: «Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò.

¹⁰Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: «Io l'ho tratto dalle acque!».

¹¹Un giorno Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i loro lavori forzati. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. ¹²Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo sotterrò nella sabbia.

¹³Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano; disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». ¹⁴Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di potermi uccidere, come hai

ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa si è risaputa».

¹⁵Il faraone sentì parlare di questo fatto e fece cercare Mosè per metterlo a morte. Allora Mosè fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

68 (69)

Rit. Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.

***oppure:* Non nascondere il tuo volto al tuo servo,
Signore.**

³Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde
e la corrente mi travolge. **Rit.**

¹⁴Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza. **Rit.**

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnifierò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

Rit. Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.
oppure: Non nascondere il tuo volto al tuo servo,
Signore.

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 11,20-24

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ²⁰si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: ²¹«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ²²Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi.

²³E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! ²⁴Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'invito alla conversione

La prima vocazione di un essere umano è la vocazione alla vita. Mosè è il salvato dalle acque: la sua vocazione è iscritta nell'azione di Dio che lo salva dalle acque del Nilo, come avrebbe poi fatto passare il suo popolo attraverso le acque del Mar Rosso. Mosè potrà guidare il popolo verso la salvezza perché egli stesso è un salvato. Prima però dovrà conoscere i suoi limiti, la violenza che lo abita, le sue paure. Quando si accorge che il ruolo che credeva di avere per la sua posizione privilegiata presso il faraone è in realtà contestato dai suoi stessi connazionali, Mosè fugge. Teme il faraone, ma fugge quella che pensava fosse la sua vita. «Allora Mosè fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian e sedette presso un pozzo» (Es 2,15). E qui inizia un'altra storia, che ha Dio per protagonista...

Il vangelo di oggi ci dice che il regno di Dio ci viene incontro nella misura in cui lo sappiamo accogliere. È sospeso alla nostra libertà. Per questo la sua venuta è anche un giudizio, che nel vangelo di quest'oggi trova espressione nell'invettiva profetica (cf. Is 14,13-15) alle città sulle sponde del lago, Betsaida, Corazin, Cafarnao, che non hanno riconosciuto il tempo in cui sono state visitate. Questa invettiva viene introdotta dall'evangelista un po' bruscamente: «Allora si mise a rimproverare...» (Mt 11,20), anche perché non ci è stato finora detto nulla dell'opposizione al vangelo da parte di queste città. Quello che però manca nelle sezioni

narrative si trova nei discorsi di Gesù, che permettono a Matteo di far progredire il racconto e di fornire al lettore le informazioni supplementari necessarie. Così dalle parole di Gesù veniamo a sapere che non solo la sua predicazione in Giudea, ma anche il suo ministero in Galilea si sono risolti in un insuccesso. Le città cui Gesù espressamente si rivolge (Corazin, Betsaida e Cafarnao, il cosiddetto «triangolo evangelico») sono proprio quelle in cui è stata operata la maggior parte dei suoi miracoli. L'esclamazione «Guai!» (v. 21) si ritrova varie volte nel Vangelo di Matteo (18,7; 24,19; 26,24), in particolare nelle invettive contro gli scribi (nel c. 23). Gesù ha effettivamente compiuto molti miracoli in queste città, la sua missione è stata compiuta secondo Dio, ma ognuna di quelle città, cioè la popolazione in quelle città, pur essendo stata testimone delle cose mirabili compiute nel nome di Dio, non è giunta alla conversione, e di conseguenza non ha avuto accesso alla beatitudine evangelica. Gesù le paragona a città pagane come Tiro e Sidone (che però avevano accolto Elia: cf. 1Re 17,9; Lc 4,26) o addirittura a Sodoma, la leggendaria città inospitale (cf. Gen 18–19). Se queste città pagane avessero potuto incontrare Gesù, non avrebbero esitato a convertirsi: nel giorno del giudizio la loro sorte sarà più tollerabile delle città galilee visitate dal Signore (cf. Mt 10,15). Le rovine di Corazin si possono ammirare ancora oggi, in scura roccia basaltica, e l'effetto paesistico è uno dei più desolanti. Di Betsaida fino a pochi anni fa si ignorava perfino il sito archeologico. Le parole accorate rivolte a Cafarnao

lasciano trasparire l'intensità del legame di Gesù (e forse di Matteo?) con questa città, la cui caduta nell'oblio è descritta con termini iperbolici, che riecheggiano l'oracolo di Isaia contro il re di Babilonia: «Tu pensavi nel tuo cuore: “Salirò in cielo, sopra le stelle di Dio innalzerò il mio trono” [...]. E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso!» (Is 14,13-15). L'invettiva di Gesù non riguarda però solo luoghi ormai lontani nel tempo, o rovine archeologiche. L'evangelista ha presente il tempo della sua comunità, il nostro tempo, come tempo della prova e della decisione. Non possiamo passare oltre l'evento di Gesù. Il momento opportuno, il *kairòs*, in cui la sua parola risuona per la nostra vita, ci interpella. Ogni giorno.

Signore Gesù, donaci un cuore desto e vigilante, capace di ascoltare la tua parola e di riconoscere il tuo passare, affinché a causa del nostro intontimento non sprechiamo le occasioni che doni alla nostra vita, ma giungiamo a conoscere la beatitudine evangelica dei figli di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bruno di Segni, vescovo (1123).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Emiliano (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363); ritrovamento delle reliquie di Sergio di Radonež (1422).

Luterani

Paul Schneider, pastore e martire (1939).